



LA MIA SCUOLA AL TEMPO DEL

COVID 19

CLASSE V B

Tema DAD La didattica a distanza

Da marzo dell'anno scorso a causa della pandemia COVID-19 la scuola si sta facendo tramite collegamento su delle app che ci permettono di videochiamarci ed essere in contatto con la classe. Io con la DAD non mi trovo bene . Spesso cade la connessione, si sente a scatti, non riesco ad esprimermi al meglio con la maestra, a volte capita di distrarmi con un rumore in casa e non capire ciò che la maestra spiega. L'unica cosa che mi è piaciuta della DAD è che ho imparato benissimo ad usare il computer. Vorrei cambiare tutto. Vorrei tornare a scuola con tutti: la maestra, i miei compagni, il giardino, vedere suor Gabriella perché no anche sedermi nel refettorio. Per il futuro non voglio esprimere nessun desiderio, voglio solo tornare a scuola, voglio abbracciare mentre gioco a pallone i miei amici, voglio abbracciare la maestra.... voglio vivere come prima.

Riprendere la
vita di prima...

A marzo ci siamo ritrovati con un pericoloso virus il covid-19 che ha cambiato la vita di tutti. Mi ricordo l'ultimo giorno di scuola in presenza, ero appena uscito e girava voce che la scuola sarebbe rimasta chiusa per qualche giorno. Ma i giorni passavano e la situazione sembrava peggiorare sempre di più, poi all'improvviso ci fu la notizia che avremmo dovuto fare la didattica a distanza. Ero sorpreso perché non sapevo di cosa si trattasse. Mi è piaciuto della didattica a distanza che anche in questa situazione potevo vedere i miei compagni invece non mi è piaciuto che non potevo vedere i miei compagni dal vivo. Spero al più presto di poter riabbracciare i miei amici e di rivedere la mia maestra. In futuro mi aspetto che questo virus venga definitivamente sconfitto per poter riprendere la mia vita di prima senza più mascherine e senza più queste distanze

Come hai vissuto la didattica a distanza fino ad oggi? Cosa ti è piaciuto e cosa no? Cosa vorresti cambiare? Cosa ti aspetti in futuro?

- La situazione di d'emergenza che stiamo vivendo, dovuta al corona virus, ha portato grandi cambiamenti alle nostre vite. Uno dei più grandi ha riguardato la scuola, che si è dovuta fermare da un giorno all'altro con l' didattica a distanza. A Marzo scorso ci siamo ritrovati a dover studiare ma ognuno a casa propria e attraverso un pc, non è stato semplice capire e gestire le lezioni poiché i problemi riguardo i collegamenti erano tanti. Dopo un primo periodo di DAD, ci è giunta la notizia che l'anno scolastico si sarebbe concluso così, senza poter tornare in classe. All'inizio la novità di dover studiare da casa mi ha "entusiasmato" era qualcosa di nuovo, a lungo andare però ho cominciato a dispiacermi, perché mi sentivo come se qualcuno mi avesse derubato di quella che era la mia quotidianità, fatto di scuola, maestra, amici, scuola calcio e passeggiate con la famiglia. La maestra ha sempre cercato attraverso la DAD di darci nuovi stimoli ogni giorno, di renderci alcuni momenti allegri e spensierati, nuovi compiti da realizzare, che pur essendo lontani, ci avrebbero fatto sentire più vicini e uniti come se fossimo stati in classe. Molte attività che abbiamo svolto ci hanno permesso di capire tante cose e soprattutto di apprezzare tanti momenti che spesso prima davamo per scontati. Anche questo nuovo anno è cominciato in DAD, anche se eravamo molto speranzosi, che dopo le festività natalizie potessimo tornare a scuola. La DAD ci ha dato una continuità nello studio ma allo stesso tempo ci ha tolto un abbraccio, una carezza, lo stare insieme e condividere momenti importanti. Nell'immediato futuro mi aspetto che il vaccino ci restituisca almeno in parte la nostra vita, il poter tornare tra i banchi di scuola visto che per me quest'anno si conclude il ciclo delle elementari e vorrei davvero poterlo concludere in presenza con tutti i miei amici e la Maestra.

Testo sulla didattica a distanza

- Da diversi mesi, a causa di questa pandemia chiamata “Coronavirus – 19” , siamo stati costretti a stare chiusi in casa. Questa situazione non ci ha permesso, nemmeno, più di andare a scuola costringendoci a studiare attraverso la didattica a distanza.
- Questo nuovo esperimento non è stato piacevolissimo perché stare davanti a un computer e vedere tutti attraverso uno schermo è diventato scoccante. All’inizio sembrava una novità piacevole perché potevamo gestirci la giornata, ma poi a lungo andare è diventata una situazione noiosa. Tutte le giornate trascorrevano calme e tranquille e noi che siamo abituati ad avere sempre fretta, era alquanto strano . Si trascorrevano più tempo in famiglia e facevamo tante cose nuove; come giocare insieme e vedere i film sul divano. Tutto era nuovo e bello , ma man mano che passava il tempo si sentiva la mancanza della “normalità”; mi mancavano gli amici , mi mancavano i luoghi dove poterci ritrovare, giocare, abbracciare, litigare e stare insieme. Mi accorgevo che mi mancavano le risate fatte in classe e addirittura le sgridate delle maestra Annarita di quando eravamo troppo euforici. Vorrei tanto che tutti noi potessimo riavere la nostra libertà. Tutte queste restrizioni su ciò che possiamo “fare e non fare” ci stanno togliendo la sicurezza e il solo pensiero di dover indossare la mascherina ogni volta che usciamo diventa un’angoscia a tal punto che alla fine preferisco restare a casa. Vorrei che tutto potesse finire quanto prima, senza più alcun timore di un abbraccio e di stare seduti vicini. Vorrei che il mondo potesse ritornare alla spensieratezza di una volta senza tamponi , senza asintomatici, senza positivi e negativi, ma solo tutti uguali con la voglia di vivere una vita libera e serena. Se potessi rivolgermi al futuro gli chiederei di cancellare il passato e il presente di questo brutto periodo proprio come si fa con un brutto sogno.

Ritornare a scuola...

Ad ottobre, dopo alcuni mesi di didattica a distanza, sono finalmente tornato a scuola e ho rivisto i miei compagni di classe.

Ero molto emozionato e speravo di ritornare definitivamente in classe: ma non è andata così.

Da alcuni mesi, infatti, svolgiamo le lezioni da casa e non possiamo incontrarci perché i contagi stanno aumentando.

Ogni giorno mi collego e incominciano le lezioni e penso a quando la mattina salutavo i miei compagni e insieme entravamo a scuola. Ora non posso più abbracciarli, ma salutarli attraverso uno schermo. Provo tristezza anche perché non ho più un compagno di banco, che prima mi stava vicino e mi aiutava in ogni momento. Durante le videolezioni siamo tutti presenti e non si crea confusione come succede a scuola. Invece non mi piace quando la connessione non va e non sento i miei compagni, oppure quando ripenso alle parole dette dalla maestra prima della quarantena: “ragazzi dovrete rimanere a casa per sole due settimane”. Delle videolezioni non vorrei cambiare nulla, vorrei solo che in futuro ritornassimo tutti a scuola perché mi manca stare con i miei amici.



Il mio primo giorno di didattica a distanza, dopo tanto tempo, è iniziato normalmente. Naturalmente ero felicissima di ricontrare i miei amici e la maestra dopo tanto tempo; ma il mio sogno era rincontrarli dal vivo. Iniziammo le videolezioni e ogni giorno era identico agli altri. Ero sia felice, così almeno potevo studiare anche insieme agli amici, infatti dopo un po' ho iniziato a fare i compiti con le amiche per stare un po' insieme. Però allo stesso modo ero anche un po' triste perché volevo riabbracciare tutti dal vivo perché non mi piaceva molto incontrare tutti ogni singolo giorno da lontano. Dopo un mesetto, accadde il mio sogno che finalmente, dopo tanto tempo si realizzò, ovvero andare a scuola e rincontrare i miei amici e i maestri dal vivo. Infatti, arrivai a scuola il primo ottobre, molto emozionata, e non solo ero felice perché potevo incontrare tutti, ma anche perché il quattro ottobre si celebrò la mia prima comunione, quindi ero sicura che potevano venire a festeggiare insieme a me. Passarono circa tre settimane ed io ero felicissima, però pensavo che potevamo ritornare a casa a fare le videolezioni. Infatti successe proprio così, dovemmo ricominciare a fare le videolezioni. Come all' inizio, ogni giorno era uguale all'altro e la maestra ci assegnava un bel po' di compiti. Arrivati a dicembre, visto che il Natale si avvicinava sempre di più, grazie allo spirito natalizio, la maestra assegnava pochi compiti. Dopo le feste di Natale ero felicissima di rincontrare tutti e potevo augurargli buon anno. In questo periodo ho incontrato cose belle, come incontrare tutti sia da lontano che dal vivo, ma anche cose brutte che possono capitare, per esempio non vedere gli amici durante le feste, ma quello che ora dobbiamo pensare è il nostro futuro, insomma pensare al duemila ventuno che sarà un anno migliore.

Dad , smart
working, video
lezioni, call..

- E' trascorso quasi un anno da quando improvvisamente a causa di una terribile pandemia ci fu detto di restare tutti a casa e che la scuola sarebbe continuata attraverso le video chiamate con i maestri. Inizialmente ho provato una sensazione di smarrimento perché fino a quel momento non avevo mai fatto video lezioni. Non avevo nemmeno il tablet e le lezioni le seguivo attraverso il telefonino di mia madre che lavorava da casa in smart working. Dad , smart working, video lezioni, call, indirizzi di invito sono state tutte parole nuove che poi man mano sono diventate molto familiari. Della didattica a distanza non mi è piaciuto stare lontano dai miei amici e dai miei insegnanti. Uno schermo non può farmi provare le stesse emozioni che si hanno in classe, quando un amico ti fa sorridere oppure la maestra ti accarezza con dolcezza. Però grazie alla didattica a distanza siamo riusciti a contenere la diffusione del virus e stando a casa sono stata davvero contenta di avere i miei genitori più presenti. Quando non c'era la pandemia ci vedevamo davvero poche ore al giorno! Vorrei ritornare al più presto in classe anche se credo che la didattica a distanza sarà ancora utilizzata nel futuro, perché l'utilizzo di dispositivi digitali riesce a mettere in comunicazione persone molto distanti fra loro senza necessità di spostarsi. Forse in futuro sceglierò di frequentare un'università americana , stando seduta dietro la mia scrivania a Gragnano!

LA DIDATTICA A distanza ...

- La DAD, ovvero la didattica a distanza, è un modo per fare lezione che io, la mia classe e tutte le scuole usano da quando si è diffuso il covid-19, un virus che ci ha costretti a restare chiusi in casa e a fare a meno di tante cose. Ci sono stati molti cambiamenti da quando eravamo in presenza in classe ad oggi. Stiamo sfruttando l'aiuto di internet per fare le lezioni e anche se mi sono abituato a questo nuovo modo di fare didattica, per molti aspetti è triste e limitativa. Nella DAD ci sono sicuramente pregi e difetti. Per esempio è positivo il fatto che restiamo a casa, perché svolgiamo la DAD in modo tranquillo, nel posto in cui siamo abituati a stare, con le persone che amiamo di più. Tuttavia è brutto il fatto che, nonostante con la didattica a distanza manteniamo un contatto con gli insegnanti e gli amici di classe, non possiamo vederli di persona e stare vicini come facevamo ogni giorno. La DAD in questi mesi è stata fondamentale, perché ci ha consentito di andare avanti con lo studio e i programmi, nonostante l'emergenza pandemica, e questo è stato importante soprattutto per noi di quinta che stiamo per concludere il nostro percorso alle elementari. In ogni caso, per il futuro, mi auguro di mettere fine a questa esperienza e di poter tornare in presenza in classe, riabbracciando la maestra e gli amici, e godendoci gli ultimi mesi di scuola nella normalità, anche se la DAD non la dimenticheremo mai e poi mai.

DAD ...

La didattica a distanza è iniziata a seguito della pandemia del covid -19. Nella mia scuola è iniziata un po' più tardi perché non eravamo pronti a questo tipo di insegnamento e forse tutti eravamo convinti che sarebbe stato per poco tempo. Invece, è quasi un anno! Inizialmente ero felice della DAD perché potevo svegliarmi più tardi ed anche perché le lezioni duravano mezz'ora. L'anno scorso mi dovevo svegliare da solo ed entrare in lezione senza l'aiuto di nessuno perché mia mamma era già a lavoro. Invece, adesso le lezioni iniziano prima e quindi ho il tempo di svegliarmi, salutare mia mamma ed avere il suo aiuto in caso ci sia qualche problema o avviso dalla maestra. Della DAD, l'anno scorso, non mi piaceva perché le interrogazioni erano di pomeriggio ed anche perché eravamo divisi in tre gruppi sia per le lezioni che per le interrogazioni e non mi sembrava di stare con i miei compagni di classe. Fare lezione con un piccolo gruppo mi metteva tristezza e non mi permetteva di sentire, almeno, anche la voce e le osservazioni degli altri. Ho sperato che, dopo le vacanze estive, se fosse continuata la DAD sarebbe stata senza i tre gruppi, tutti insieme e negli stessi orari delle lezioni in presenza. Meno male che è andata così. Quest'anno siamo tutti insieme allo stesso orario e con le stesse interrogazioni e la maestra può fare un'unica spiegazione ed interrogarci facendo tante domande e così riusciamo a sentirci tutti. L'unica cosa che mi aspetto, anzi spero si avveri, è la fine della didattica a distanza ed il ritorno in classe, anche se con le mascherine, meglio che stare a casa davanti al computer. Già lunedì è andata male, dovevamo tornare a scuola ma la Regione Campania ha rinviato sempre per il covid. Ora vanno a scuola solo i bambini dell'infanzia e fino alla terza elementare. Speriamo che a febbraio almeno tocchi anche a noi!

Il nostro periodo ...

- Oggi il 2021 e il 2020 sono stati dei periodi molto difficili. Ho vissuto molto tempo a casa mia senza poter prendere un pò di aria fresca fuori e un pò sono stata giù di morale. Ma la cosa che mi è dispiaciuta di più è stata di non rivedere la maestra, i miei compagni e la nostra amata classe e soprattutto di non poter più riabbracciare i nostri cari genitori. Vorrei poter cambiare ogni cosa e ripetere il 2020 ma come un anno felice senza ciò di tutto questo..dal futuro non mi aspetto molto ma spero che il prossimo anno sia un anno felice senza tutto questo e di stare di nuovo tutti insieme. Quindi vorrei che quest'anno finisca presto per ricominciare un nuovo anno e di ritornare alla normalità.

La didattica a distanza ...

A causa del Covid 19 , un potente virus, siamo stati costretti a fare la didattica a distanza, la DAD. Le lezioni, infatti, si svolgono con un dispositivo elettronico e non in presenza nella propria classe. Gli insegnanti danno ai propri alunni gli orari dei collegamenti e attraverso il dispositivo elettronico si fa la lezione che non possiamo fare in presenza. Rispetto alle ore di scuola, in DAD, se ne fanno di meno perché i ragazzi non possono stare tante ore davanti al dispositivo. Finora l'unica cosa che mi è piaciuta è stato il fatto che ci possiamo vedere attraverso uno schermo mentre quello che non mi è piaciuto è il fatto che la connessione va e viene, quindi a volte non capisco la maestra cosa dice. C'è una cosa che vorrei cambiare, è quella di ritornare nella piattaforma che utilizzavamo l'anno scorso in modo di poter alzare la mano per rispondere all'insegnante e non parlare tutti insieme perché nella piattaforma che utilizziamo ora non è possibile farlo. In futuro spero che quello che stiamo vivendo sia solo un brutto ricordo e di riuscire al più presto di tornare alla normalità.

Testo sulla didattica a distanza

La didattica a distanza, è una classe digitale, e in questo periodo è l'unica cosa possibile per poter studiare.

Purtroppo, questo bruttissimo virus, ci ha costretti a rimanere a casa, quindi non possiamo andare a scuola, non possiamo abbracciarci, baciarsi e per di più ci ha costretto a non vedere più i nostri cari. All'inizio non l'ho presa molto bene, ma poi, diciamo che mi sono abituata, e giorno dopo giorno è andata meglio.

Lo scorso marzo, facevamo pochissime ore, e quindi non c'era molto tempo per parlare un'pò con la maestra e i miei amici, ma ad ottobre, invece le cose sono un'po' cambiate. Abbiamo iniziato la didattica a distanza con un orario più completo. Abbiamo iniziato a fare lezione anche con gli altri insegnanti, e questo è stato molto bello. Mi mancavano tutti!

Dovendo cercare proprio qualcosa che mi è piaciuto della didattica a distanza, potrei dire che sono felice di potermi vestire liberamente, senza dover mettere quella non proprio bella divisa scolastica!

Sono inoltre felice di aver imparato ad utilizzare il pc, e a non avere più paura se la telecamera ed il microfono non funzionano!

Le cose che continuano a non piacermi sono queste troppe distanze, che non permettono di stare vicini e poterci abbracciare.

Purtroppo in questo momento, è l'unica cosa più sicura che possiamo fare.

Come hai vissuto la didattica a distanza fino ad oggi? Cosa ti è piaciuto e cosa no? cosa vorresti cambiare? cosa ti aspetti in futuro?

Non mi sarei mai aspettato di non andare a scuola per così tanto tempo e non avrei mai immaginato di rimanere a casa senza poter vedere nessuno dei miei amici.

Da quando è arrivato questo virus la vita di tutti è cambiata tantissimo, anche la scuola si è dovuta adattare alle nuove esigenze. La didattica a distanza non mi piace molto perché non posso stare insieme ai miei compagni di classe e non posso avere la maestra vicino a me. E' stato molto difficile per me abituarmi alle lezioni online perché non è come stare dietro un banco.

La cosa che mi è piaciuta è che un po' tutti abbiamo capito l'importanza dello stare insieme da vicino, che oggi mi manca molto.

Quello che mi è piaciuto di meno invece è la difficoltà di seguire le lezioni da un pc.

Vorrei cambiare tanto questa situazione per poter tornare a scuola con tutti i miei amici e poterli riabbracciare e condividere con loro tanti momenti. Mi aspetto che questo momento passi presto e torni tutto alla normalità.

Didattica a distanza...

A parer mio la didattica a distanza è stata una vera fortuna .

Abbiamo imparato un nuovo metodo di scuola ed è stato bellissimo, è stato bello per poco perché poi tutto è iniziato a mancare le interrogazioni ,i film e altre cose bellissime .

Non mi è piaciuto il fatto che alcune materie non sono state praticate nella didattica a distanza , tipo il francese ,ho detestato già quando in terza non ci fecero fare il francese .Ho sempre sognato sapere tutte le lingue possibili e immaginabili .ed è questo che mi aspetto in futuro tornare a scuola e impegnarmi con tutta me stessa .vorrei tornare in dietro ed essere molto più responsabili ma dopo tutto penso che quando ne usciremo saremo tutti più responsabili e spero che non ricadremo nello stesso sbaglio e che avremmo tutti più cure delle cose .

E ANCORA...

Da marzo dell' anno scorso a causa del covid 19 non siamo potuti andare a scuola e siamo stati costretti a studiare attraverso la didattica a distanza .

Questa didattica a distanza mi è piaciuta molto.

L'ho vissuta benissimo : ho fatto le video lezioni con i miei amici e con la maestra Annarita, e allo stesso tempo ho avuto la possibilità di giocare a calcio, con la play station e con le macchinine.

Inoltre mi è piaciuto stare con la mia famiglia e stare libero . Invece ciò che non mi è piaciuto molto, è che non ho potuto giocare con i miei amici come facevo in classe .

Vorrei ritornare a scuola solo per abbracciare i miei amici, le maestre e i maestri per vivere insieme

quest' ultimo anno della scuola primaria.

Il mio desiderio più grande in questo momento e che questo covid 19 se ne vada in un piccolo vasetto spedito verso la Cina, che anche la gente stia bene e infine che possa tuffarmi nella piscina per festeggiare l' addio del covid 19.

DIDATTICA A DISTANZA

Oggi parliamo della didattica a distanza. Questa didattica a distanza, entrata da poco nelle vite di ogni persona, l'ho vissuta in modo sereno, perché ci permette di stare più tempo con la nostra famiglia. Della didattica a distanza mi è piaciuto molto che i compiti erano molti di meno e poi se ti dimenticavi di scrivere qualche compito sul diario eri spacciato mentre oggi ci sta scritto tutto nella board di Weschool, delle cose che non mi sono piaciute sono state il fatto che non potevamo abbracciarci e stringerci la mano mentre facevamo merenda. Vorrei cambiare aula dove fare la video lezione perché un anno fa' facevamo le video lezioni sulla live di Weschool e lì si poteva alzare la manina mentre ora in questa aula dove facciamo le video non si può alzare la manina (virtuale). Ora vi parlo un pò di quello che mi aspetto in futuro, mi aspetto di poter ritornare a scuola e riabbracciare i miei compagni ma soprattutto tu maestra che so che stai leggendo questo testo

Scrivi un testo: come hai vissuto la didattica a distanza, cosa ti è piaciuto e cosa no? Cosa vorresti cambiare? Cosa ti aspetti in futuro?

Il 15 ottobre 2020 è una data che non dimenticherò mai perché, purtroppo, è ripresa la DAD. Io e la DAD ci eravamo salutate a giugno con la speranza di non ritrovarci mai più ma, ahimè, è ritornata prepotente come un boomerang nella mia vita e non vuole andare più via! Prima, la mia cameretta era un luogo di gioco e di relax; ora si è trasformata in un'aula virtuale dove neanche i raggi del sole possono entrare altrimenti la mia immagine appare sfuocata. Sono consapevole che sia passato già un anno dall'ultimo collegamento e quindi mi sarei dovuta abituare, ma con la DAD non mi trovo proprio a mio agio; è come indossare un abito che non ti piace: la mamma dice che devi indossarlo ma non lo hai scelto tu, non rispecchia il tuo modo di essere e ogni giorno ti va' sempre più stretto, ti crea imbarazzo ma a malincuore continui ad indossarlo! È difficile stabilire cosa mi sia piaciuto della didattica a distanza. Sicuramente è stato uno strumento utile che mi ha permesso di comunicare con la maestra e i miei amici attraverso uno schermo. La maestra ha potuto spiegare argomenti nuovi e noi li abbiamo potuti apprendere. Senza la DAD avremmo perso un anno di studio e qualsiasi contatto con il mondo della scuola. Quindi capisco la sua utilità in un periodo di emergenza, ma ci sono alcuni aspetti che non mi piacciono. Non mi piace proprio parlare davanti ad uno schermo, non mi piace la distanza che c'è tra me, la maestra e i miei amici. Loro sono così lontani da me, non vedono i miei sorrisi, non vedono le mie lacrime, ed io non posso stargli vicino, non posso abbracciarli, scambiare qualche confidenza e magari anche una battuta durante la ricreazione. Mi piacerebbe cambiare questa sigla così fredda; mi piacerebbe cambiare la parola "distanza" della didattica a distanza con la parola "insieme" perché insieme si possono affrontare i momenti più difficili. Mi piacerebbe che ci fosse più rispetto nell'aula virtuale da parte di alcuni amici: l'aula virtuale è un'aula e va rispettato l'orario di inizio delle lezioni, le telecamere devono essere accese ed i microfoni spenti. Mi piacerebbe che le lezioni non fossero disturbate continuamente e che le voci non fossero soprafatte da qualche amico. Il mio futuro lo vedo tra i banchi di scuola, lontano dalla DAD Sarà un futuro sicuramente molto tecnologico ma la tecnologia non sarà mai in grado di sostituire la scuola in presenza!

Scrivi un testo sulla Didattica a Distanza.
Come hai vissuto la Didattica a Distanza fino ad oggi?
Cosa ti è piaciuto e cosa no?
Cosa vorresti cambiare?
Cosa ti aspetti in futuro?

DAD è una sigla che si usa per indicare la Didattica a Distanza, che è un modo diverso di fare scuola, che ho conosciuto da circa un anno. La DAD è stata introdotta in molti paesi europei, tra cui l'Italia, ai primi di Marzo dello scorso anno, a causa della pandemia da Coronavirus. Il presidente del Consiglio Conte, da un giorno all'altro, decise di chiudere le scuole e attivare la didattica digitale. Noi pensavamo che fosse una situazione momentanea, invece siamo andati avanti così fino alla fine dell'anno scolastico. A Ottobre, pensando che la situazione si fosse normalizzata, siamo ritornati in presenza, ma è durato poco: infatti dopo solo tredici giorni di scuola, in Campania, hanno richiuso le scuole e hanno riattivato la DAD. Quando la DAD è cominciata, nel primo periodo, sono stata molto felice di questo modo di fare scuola perché non dovevo alzarmi presto la mattina, non uscivo tardi da scuola ma, soprattutto, potevo vestirmi come volevo. Dopo un po', però, ho iniziato a sentire la mancanza dei miei amici e dei miei maestri. Inoltre non mi è piaciuto il fatto che alcune mamme suggerivano i propri figli, oppure che intervenivano nella lezione; questa cosa mi metteva in soggezione quando dovevo essere interrogata. Con la DAD ho imparato ad usare meglio il computer, che prima usavo solo per giocare, ma mi sento impoverita emotivamente perché io e i miei coetanei abbiamo perso gli anni più belli della scuola elementare, anni che per noi sarebbero stati gli ultimi e perciò più ricchi di recite, saggi, gite e varie esperienze che non potremo fare più insieme. Questa esperienza mi ha insegnato ad apprezzare di più il valore di cose che prima ci sembravano scontate, come un abbraccio o una chiacchierata. A me piacciono le spiegazioni della maestra, a cui posso fare delle domande. Non mi piacciono le spiegazioni dei vari argomenti fatte attraverso i video. Credo che questa esperienza, pur se con tanti aspetti negativi, abbia insegnato molto sia agli studenti che agli insegnanti e dovremmo fare tesoro di quanto appreso. Da ciò, infatti, potrebbe nascere una nuova scuola che unisce le caratteristiche della scuola tradizionale con le nuove competenze digitali che tutti noi abbiamo acquisito e che ci possono essere comunque utili in svariate situazioni.